

LA “BRUNETTA” che unisce L’ITALIA

Una società del Nord e una del Sud affrontano insieme la sfida del cambiamento in sanità indotto dalla “Legge Brunetta”

L’unità d’Italia per alcuni è ancora di là da venire e per i più pessimisti non ci sarà mai. Gli storici da 150 anni hanno di che discutere e non è nostra intenzione quella di toglier loro un argomento così affascinante di conversazione.

Anche la burocrazia così come oggi la conosciamo è un risultato del famoso incontro di Teano durante il quale, oltre all’unificazione d’Italia, è iniziato il percorso di fusione delle rigorose tradizioni sabaude con la mediterraneità borbonica dando vita a quel “Moloch” che è la nostra attuale macchina pubblica.

In questi anni si è lavorato sulle strutture, sull’organizzazione, sulle strategie, sulle funzioni ma si è tralasciato che il vero fattore di successo necessario e indispensabile per portare a compimento attività complesse e articolate quale quelle richieste alla macchina pubblica è l’uomo; lui e null’altro, non trattato come “risorsa”, pertanto utilizzabile e “consumabile”, ma bensì come persona.

La sua cultura, la sua dignità personale e professionale e la sua aspirazione al miglioramento continuo; la ricerca di un ruolo adeguato alle diverse capacità e al contesto in cui ci si trova ad agire.

La necessità di operare con prospettive sempre maggiori di affermare sia la propria capacità individuale, sia la volontà di rendersi utile alla collettività attraverso azioni in cui sia riconoscibile il “fattore umano” anche all’interno di contesti tecnologicamente avanzati o funzionalmente complessi. Tutto questo, in estrema sintesi, è la “riforma Brunetta”.

Questa volta il legislatore ha posto al centro della sua attenzione il “capitale umano” creando attorno a esso una serie di norme e contesti in cui le diversissime professionalità di cui si compone la macchina pubblica potessero trovare una comunanza di visioni, di modi d’agire e di sistemi di valorizzazione delle professionalità individuali e collettive. Un’attenta lettura della riforma sembra aver dato



finalmente quelle risposte di concretezza e operatività che il comparto pubblico e l’intera nazione aspettavano da tempo.

Acquisire familiarità concreta con le esigenze di massima trasparenza dell’azione pubblica così come voluto dagli estensori della norma, accanto all’applicazione di strumenti di valutazione in grado di far emergere non solo il merito ma anche il demerito, vuol dire affrontare, in via del tutto propedeutica, il problema di formare dirigenti e quadri apicali in grado di comprendere e condividere lo spirito del legislatore e applicarne i principi ispiratori.

Formazione e informazione: queste sono le pietre angolari su cui s’incardina l’intera azione voluta dal ministro Brunetta e su questo le PP.AA., ai vari livelli, si dovranno confrontare seriamente e concretamente nel prossimo periodo senza trascurare la “specificità” del comparto sanitario rispetto a tutto il resto della macchina pubblica e declinando opportunamente le analisi connesse al classico parametro costo/beneficio in quanto non può non essere tenuto nel debito conto il fattore primario

Il decreto legislativo 150 del 2009, comunemente definito riforma Brunetta, ha introdotto anche nel mondo della sanità concetti come la valutazione del personale basata su indicatori di produttività, misuratori della qualità del rendimento, confronto della produttività, e richiamato dirigenti e direttori alla concessione di premi e riconoscimenti sulla base anche del merito del singolo dipendente (nella foto, il ministro Brunetta mentre firma il Protocollo per la sperimentazione del sistema di valutazione delle performance individuali del personale Asl e ospedaliero)

della qualità delle prestazioni sanitarie pur nel rispetto della ottimizzazione dei costi.

LA PARTNERSHIP... UNISCE IL NORD

AL SUD

Quando nei primi mesi del 2009 i vertici aziendali di Consis (Bari) e Sanitanova (Milano) decisero di stringere una *partnership* avente come obiettivo l'erogazione di servizi complessi di consulenza direzionale e alta formazione al segmento della sanità e Pal, la riforma Brunetta era ancora di là da venire.

È stato quindi naturale che, successivamente al varo della riforma Brunetta, gli esperti di Consis e Sanitanova affrontassero, tra i primi in Italia, le tematiche proposte dal legislatore sviluppando un'offerta consulenziale estremamente articolata e specificatamente progettata al fine di dare il massimo risalto, coerenza e consequenzialità agli intendimenti della legge.

Si è quindi proceduto, innanzi tutto, alla messa a punto di un percorso formativo d'aula indirizzato ai massimi dirigenti delle Asl che ha già visto la sua prima applicazione in Lombardia presso la Asl di Lodi ottenendo un lusinghiero successo, sia dal punto di vista dei risultati ottenuti, sia della condivisione "acquisita" dai dirigenti in ordine ai concetti di trasparenza e valutazione delle competenze e delle *performance* cui si è accennato in precedenza.

Ma conoscere cosa fare, non vuol dire necessariamente sapere come farlo, men che mai in una situazione in cui i soliti concetti come "risorse umane" e "strategia di sviluppo" assumono un significato del tutto nuovo.

Questo è il motivo per cui il servizio di supporto consulenziale messo a punto dagli specialisti di Consis e Sanitanova si amplia sia verso percorsi formativi di approfondimento progressivo, sia verso attività di *riforma* da effettuare presso il cliente finale; ciò anche allo scopo di realizzare operativamente il concetto di *benchmarking* ben presente nella riforma Brunetta e sul quale vengono declinate alcune delle funzioni di valutazione e premialità innovative previste dal legislatore.

Questo tema, tanto attuale quanto complesso, sarà presentato al Matching 2010 in un *workshop* dedicato in cui Consis e Sanitanova affronteranno i casi di successo realizzati.

I SERVIZI... AGLI ITALIANI

La capacità tecnologica e di innovazione di Consis e gli incarichi che il consorzio barese mette oggi



Grazie alla *partnership* tra Consis e Sanitanova, una delle più interessanti novità imprenditoriali sorte in Italia negli ultimi anni, saranno messi a disposizione del mondo della sanità servizi complessi di consulenza direzionale e di formazione d'aula

in campo (oltre 22 M€ di commesse acquisite a portafoglio solo nel 2009), unite al prestigio consulenziale e formativo dello staff Sanitanova che vanta importanti realizzazioni di ambito metodologico e qualificate presenze in contesti di ricerca organizzativa e sanitaria (Reti del dolore e Unità complesse di cure primarie solo per citarne alcune) fanno della *partnership* una delle più interessanti novità imprenditoriali sorte in Italia negli ultimi anni.

Significativa è anche la copertura geografica articolata in cinque sedi (Milano, Forlì, Firenze, Roma e Bari) in grado di servire al meglio tanto la dorsale tirrenica che quella adriatica, con oltre 50 professionisti dislocati sul territorio.

I servizi che Consis e Sanitanova in questa configurazione di *partnership* mettono a disposizione del mercato vanno dall'erogazione dei più caratteristici servizi di consulenza direzionale (organizzazione, piani, strutture, risorse umane, strategie, Controllo di gestione) fino alla formazione d'aula o Fad sui temi dell'ottimizzazione gestionale, del Risk Management, del Management delle risorse umane, della Clinical Governance, Ict ecc.

Con queste credenziali certamente la riforma Brunetta avrà un ulteriore "braccio" su cui far leva e gli operatori della sanità pubblica un partner a cui affidarsi per intraprendere un percorso di *change management*.

Se è stato possibile con una legge unire l'Italia rimane però aperta, come 150 anni fa, la grande sfida: bisogna "formare" gli italiani! Laddove ha fallito la "biondina" capricciosa e garibaldina noi ci auguriamo che almeno in parte possa riuscirci... "la Brunetta". ■